

MINA GARIBALDI

DIANO, 25/10/1923

[ANTI-DIANOMARINA]

Sono la Mina Garibaldi, sono nata il 25 ottobre del 1893 il mio rapporto con quello che si viveva realmente con il fascismo l'ho avuta ai 5 anni perché mio padre era un muratore, lavorava nella fattoria dell'onorevole Canepa e io andavo sempre con lui e invece di giocare con i bambini del fattore ero sempre incantata dai libri dello studio di questo signore che era sempre là che scriveva. Da lui la mia curiosità è stata soddisfatta perché mi ha cominciato a far capire quali erano i valori reali della democrazia e quelli delle dittature nelle quale vivevamo strettamente. Mio padre era perseguitato dove lavorare in un molino ma non ha preso la tessera quindi, praticamente eravamo già un po' al margine, non è che forse un perseguitato politico però era una persona che non poteva lavorare dove avrebbe voluto solo per il nome e quindi lavorava così un po' da una parte, un po' dall'altra, facendo il muratore lui e altre persone come lui che erano nell'ambiente. Andando avanti in questo contatto che ho avuto con l'onorevole Canepa non posso dire con realtà, con sicurezza quello che è avvenuto ma che però c'è stato un atto di violenza di persone, c'era un certo Quilbiano che era della 1° ora dei fasci che praticamente... c'è stata violenza in quel momento e io sono terrorizzata ancora oggi dalle fiamme che ho visto perché quei libri che erano fino al soffitto in libreria sono andati tutti fuori e hanno fatto un arcaio.

lui, l'aveva quando ha visto qualcuno che entrava mi
ha messo sotto la scrivania che era coperta da un
grosso tappeto.

Nell'andare a scuola questo fatto mi ha molto seguito
perché tutte le volte che era il 28 ottobre, che c'era
una ricorrenza fascista il giorno primo mi veniva la
febbre a 40°, non che me lo facessi venire, mi veniva
sul serio, per due giorni ero a letto, tagliato fuori da
tutta questa cosa.

I: Per non festeggiare...

Eh no, si vede che proprio dentro di me, ^{anche} ~~sta~~ da piccolo,
a parti che a casa mia non erano d'accordo che prendeva
che andassi vestita da piccola italiana. Però
c'era questo rifiuto e questo mi fa pensare che forse stato
qualcosa che io non ricordo forse esotamente, che però
mi aveva molto seguito.

Andando avanti avevo — 10 anni ho conosciuto la
la professoressa Giotto io che abitavo a Largo Cambiaso
che era un grande slargo di platani qui a Dineo
Merino e questa signora che era una persona piccola
ma con degli occhi che avevano un fascino per me quasi
morboso perché si vedeva che aveva una personalità che
sapeva incidere sugli altri. Eravamo ragazzi, mi
tanti, ragazzi che ci poi parte di essi sono morti
nella Resistenza e ci raccogliere tutti in Largo Cambiaso
050 e lì dovevano anche il padre perché lui era reduce dall'
Sarbone era stato con i fratelli Rosselli e que
aveva precluso tutte le scuole anche se ~~aveva~~ ^{lei} era